Num. 67

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 274 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Marzo	737,84	738,50	739,02	+14,4	+16,0	+13,2	+12,0	+13,4	+ 8,6	+ 3,0	N.N.E.	N.E.	E.	Sereno con vap.	Sereno ventoso	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MARZO 1864

Il N. MCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 2 gennaio 1864 dell'assemblea generale della Società anonima denominata *Manifattura di Voltri e Serravalle* sedente in Genova;

Visti i Nostri Decreti del 5 settembre 1858 e del 6 aprile 1862, concernenti la Società predetta;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle antiche Provincie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Manifattura di Voltri e Serravalle*, stabilita in Genova, è autorizzata a riformare i suoi statuti a tenore della deliberazione in data 2 gennaio 1864, dell'assemblea generale degli azionisti, consegnata nel pubblico atto dello stesso giorno rogato G. Balbi.

Art. 2. Saranno apportate a' nuovi statuti inserti nel citato atto le variazioni e le aggiunte infradesignate:

A L'art. 9 dirà inoltre:

« Il trapasso delle azioni si effettuerà me-
« diante dichiarazione del titolare e dell'acquisitore,
« la quale verrà trascritta sul registro a tal fine
« destinato presso la Società, e autenticata da
« Agente di cambio. »

B Un terzo paragrafo stabilirà all'art. 11:

« Dopo tre anni dalla nomina escono d'uffi-
« cio tre Consiglieri, e dopo altri tre anni succes-
« sivi gli altri quattro. Per la prima volta l'uscita
« d'ufficio è determinata dalla sorte; in seguito dal-
« l'anzianità. »

C Chiuderà l'alinea dell'art. 22 la clausola:
« limitatamente agli oggetti portati all'ordine del
« giorno della prima adunanza andata deserta. »

D L'ultimo periodo dell'art. 23 sarà concepito come segue:

« Dovrà pure essere convocata alla richiesta
« di sei azionisti che rappresentino almeno cento-
« quaranta azioni. »

E Nell'art. 24 si aggiungeranno le parole:
« da altri azionisti aventi diritto a voto. »

F E finalmente nell'art. 28 le parole: « quanto « alle altre materie » saranno precedute dalla condizione: « e sottoposta all'approvazione del Governo. »

Art. 3. Detta Società è soggetta alla vigilanza del Governo e corrisponderà al Tesoro pubblico annue lire duecento per le analoghe spese.

Art. 4. L'autorizzazione governativa della Società stessa potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza de' statuti sociali approvati, delle leggi dello Stato e delle prescrizioni sovraccennate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il Num. MCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società denominata *Impresa generale delle diligenze e messaggerie* portante una proroga di sei anni alla durata sociale;

Visto l'atto pubblico del 22 gennaio 1813, rogato G. Sacchi, di costituzione di detta Società anonima e le autorizzazioni successive dalla medesima riportate;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni, vigente nelle Provincie di Lombardia, ed il Nostro Decreto del 14 di gennaio 1864, n. 1062, per la sorveglianza governativa sulle medesime;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima stabilita in Milano dall'anno 1812 col titolo di *Impresa generale delle diligenze e messaggerie* à autorizzata a prorogare la sua durata sino al primo di marzo 1870 a norma della deliberazione unanime de' suoi azionisti in data 11 gennaio 1864, consegnata nel pubblico atto dello stesso giorno, rogato C. Della Porta, n. 1438-65 di repertorio.

Art. 2. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza per parte della Società de' suoi statuti approvati, delle leggi dello Stato e delle disposizioni governative concernenti le Società anonime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 6 marzo 1864 ha firmato il seguente Decreto:

È considerato come non avvenuto il Regio Decreto delli 13 dicembre 1863 col quale lo scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria Bilotti Simone veniva dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Marzo* 1864

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 3 del Decreto R. 28 maggio ultimo scorso, col quale è stabilito che la nomina degli ufficiali soprannumerari ed alunni della cessata Direzione generale dei lavori pubblici di Napoli ai posti di applicato di quarta classe nell'Amministrazione centrale non potrà aver luogo se non previi esami d'idoneità, in concorso coi volontari ed aspiranti volontari dell'Amministrazione centrale e cogl'impiegati d'ordine del Genio Civile già addetti in qualità di alunni alle preesistenti Direzioni generali d'acque e strade, e del Genio Civile di Napoli;

Considerata l'opportunità di stabilire, oltre al programma delle materie su cui dovranno versare i detti sperimenti, le norme a seguirsi nei medesimi, non che quelle per le quali deve essere regolata la classificazione dei candidati, ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. Gli ufficiali soprannumeri e gli alunni dell'ufficio di stralcio dei lavori pubblici di Napoli, gli alunni delle cessate Direzioni generali ora provvisti del posto d'impiegati d'ordine negli uffici del Genio Civile, i volontari ed aspiranti-volontari per la carriera dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, i quali hanno prestato un servizio non minore d'un anno, sono chiamati a subire esami d'idoneità per acquistare titolo a promozione, ed essere a tal fine classificati secondo le norme stabilite in appresso.

Art. 2. Gli esami saranno divisi in due serie, e verteranno sulle seguenti materie:

1 *a Serie*

a) Composizione italiana;
b) Lingua francese;
c) Storia generale e storia speciale d'Italia;
d) Geografia generale e geografia speciale d'Italia;
e) Aritmetica.

2.*a Serie*

m) Leggi fondamentali dello Stato;
n) Leggi e regolamenti relativi ai servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici;
p) Composizione sopra due argomenti di servizio, da indicarsi per iscritto;
q) Operazioni di contabilità.

Art. 3. Oltre agli esperimenti sulle materie designate nell'articolo precedente sarà tenuto in conto e farà oggetto di votazione:

r) La condotta, lo zelo e la capacità dimostrata nel servizio prestato;

s) La calligrafia.

Art. 4. Sulle materie designate ai §§ *b c d e m n* gli esami saranno verbali; sulle materie *a p q* si faranno per iscritto, e le composizioni saranno dagli autori lette in apposita seduta della Commissione incaricata degli esami, per rispondere alle interrogazioni relative che loro fossero fatte.

Art. 5. Per l'oggetto indicato al § *r* la Commissione prenderà in esame gli stati caratteristici assieme alle note dei capi d'ufficio, ed assumerà quelle maggiori informazioni che giudicherà opportune.

Per la calligrafia (§ *s*) si esamineranno i lavori degli esami per iscritto.

Art. 6. La votazione sarà segreta; essa si farà distintamente per ciascuna delle materie indicate negli articoli precedenti. Per gli esami verbali avrà luogo immediatamente dopo; per quelli in iscritto si farà dopo la seduta della Commissione, di cui all'art. 4.

Art. 7. Perchè il candidato sia dichiarato idoneo è necessario che per ciascuna votazione il numero dei punti ottenuti, diviso per quello degli esaminatori, sia maggiore di cinque; fatta eccezione della votazione sulla calligrafia, per cui basta che la media dei punti superi il numero di tre.

Art 8. Il candidato che non abbia ottenuto in una delle materie di esame il numero stabilito all'articolo precedente, non sarà ammesso a proseguire gli esperimenti. A tal fine sarà immediatamente dopo l'esame notificato il risultato della votazione.

Art. 9. Il numero medio dei punti ottenuti in ciascuna votazione sarà moltiplicato per un coefficiente d'importanza.

I coefficienti sono i seguenti:

Materie	Coefficiente	Massimo dei punti
(*A*)	15	150
(*B*)	10	100
(*C*)	10	100
(*D*)	10	100
(*E*)	15	150
		600
(*M*)	15	150
(*N*)	15	150
(*P*)	30	300
(*Q*)	25	250
(*R*)	30	300
(*S*)	10	100
		1250

Per ogni anno di servizio saranno dati al candidato 200 punti.

Art. 10. La conoscenza di una lingua vivente, oltre l'italiana e la francese, sarà pure computata quando il numero medio dei punti ottenuti sia maggiore di cinque, nel qual caso sarà il numero stesso moltiplicato per dieci, ed il prodotto portato in aumento dei punti calcolati a senso dell'articolo precedente.

La Commissione procederà per questo esperimento nel modo e con quei mezzi che giudicherà opportuni, secondo il grado di cognizioni che il candidato avrà dichiarato di possedere.

Art. 11. I candidati giudicati idonei saranno classi-

APPENDICE

TEATRO REGIO

LA CONTESSA D'AMALFI

Dramma lirico di Giovanni Peruzzini

(Musica del Maestro Errico Petrella)

La Dalila di Ottavio Feuillet è dramma a pochi sconosciuto, ma pure per questi pochi, e per quei molti che possono averlo dimenticato, essendo già corsi parecchi anni dacchè primamente apparve sulle scene torinesi, gioverà dirne in breve l'argomento, quale fu dal Peruzzini raffazzonato per adattarlo alle esigenze musicali, poichè da esso più che dalle altre circostanze estrinseche dipende quasi sempre la più o men buona riuscita d'un'opera sia musicale, sia letteraria.

Oggidì si suole poco badare alla scelta degli argomenti, ed è forse questa una delle precipue ragioni per cui l'arte scade, s'immiserisce e non ottiene più quel grande effetto cui è destinata.

Un giovane che aveva sortito da natura fervido ingegno musicale viene amorevolmente educato da un valente maestro che scopriva in lui la scintilla del genio; e le cure dell'uomo eccellente sono coronate da prospero successo.

La prima opera del giovane è accolta dal pubblico con entusiasmo, ed egli al colmo della gioia pensa unire la sua sorte a quella dell'affettuosa Tilde figlia del suo benefattore, la quale l'ama di ardente affetto. Ma che? la procace Leonora, l'affascinatrice contessa d'Amalfi, invaghitasi dell'ingenuo giovane e della nuova di lui gloria, lo vuole aggiunto al branco dei molti suoi adoratori. Nulla è impossibile a una tal donna: Egidio presto invescato nelle arti della sirena, abbandona il maestro, la fidanzata e vive colla trionfante Leonora una vita d'ozio e d'ebbrezza. Un duca Carnioli, appassionato amatore di musica e amico d'Egidio, che secondato aveva la Contessa nella sua rea opera di seduzione, per distogliere il giovine maestro dal matrimonio, ch'egli pensava pernicioso allo sviluppo del genio di lui, il Carnioli s'avvede troppo tardi del male commesso e cercando ripararvi, strappa l'incauto Egidio alle seduzioni della Contessa che già lo tradisce, ma pur troppo non ottiene che di far assistere il pentito giovane all'agonia dell'infelicissima Tilde.

Questo è sossopra il soggetto cui il signor Peruzzini s'accinse a vestire di versi nella maggior parte armoniosi e leggiadri. Se tale argomento sia adatto ad essere con buon successo musicato, è questione già stata risolta, e pare in modo affermativo, da giudici competenti.

Certo è che il libretto del Peruzzini è ricco di bella ed acconcia poesia, delicata senza affettazione o lambiccature.

Il primo duetto, la canzone popolare, alcune romanze e vari dialoghi son veri gioielli, e basterebbero essi soli a rendere gradito un componimento di quel genere alla parte più colta del pubblico.

Ciò posto, ci accingeremo ad esaminare la musica del maestro.

Errico Petrella è un valente e fecondo autore: dopo Verdi, egli è certamente il migliore dei maestri italiani viventi: e una buona parte delle sue opere furono senza contrasto ammirate e applaudite per tutta Italia.

Chi non ricorda a Torino le ispirate melodie della *Jone*? La bella sinfonia, il soave *adagio* del duetto che ti trasporta sulle sponde dell'Illisso, la magnifica marcia funebre che ti empie l'animo di mestizia, e quasi ti sforza al pianto, sono pezzi che rivelano ampiamente l'ingegno incontrastabile del loro autore. In diverso genere poi, *Le Precauzioni*, *Il Folletto di Gresy*, sono lavori musicali, pieni di brio e di varietà, rilevati da motivi spontanei, graziosi, che provano come il Petrella sappia con singolare pieghevolezza trattare il dramma serio e l'opera comica: quantunque forse meglio questa che quello.

Torino gode ora le primizie del suo nuovo lavoro, *La Contessa d'Amalfi*, opera pregevolissima per molte parti e per alcune non rispondente forse a quella virtù che è propria del valente maestro. Però, è d'uopo considerare, che questa volta egli ebbe molte difficoltà a superare, e fra queste, due maggiori delle altre: la scelta dell'argomento, il quale non si adatta guari al suo stile, e la scarsezza del tempo che gli fece trascurare i due ultimi atti.

Un soave preludio dispone l'animo degli spettatori ad ascoltare la bella introduzione, e il breve duetto fra Tilde e Sertorio, che aprono l'atto primo. Un allegro coro d'allievi di Sertorio fa bellissimo contrasto coll'affettuoso duetto fra Tilde ed Egidio. Dopo il duetto la breve frase di Carnioli

« È follia d'un giorno ancor
È il più fragile dei fior »

è d'un magico effetto, ma vorrebb'essere cantata con un po' più di brio.

Succede poi un altro duetto al quale non si potrebbe fare altro appunto, fuorchè quello d'essere sparso qua e colà di certi tratti di musica imitativa, che non paiono di ottimo gusto. In fine dell'atto abbiamo un quartetto, il quale non giunge all'altezza dei pezzi che lo precedono; la prima frase di esso cantata dal basso, è bella, maestosa e sopratutto bene adatta alle parole, ma il seguito ed il finale mancano di vigore, e d'espressione. La situazione dei personaggi richiedeva un motivo più concitato.

Nell'atto secondo troviamo fra la Contessa e Carnioli un duettino pieno di grazia, accompagnato da un' istromentazione che si direbbe maliziosa, improntata di quella mordace ironia che condisce le parole del Duca: anche qui, la musica seconda mirabilmente le intenzioni del poeta.

Viene quindi un recitativo alquanto trascurato, poichè l'agitazione d'Egidio nel trovarsi per la prima

ficati secondo il numero dei punti ottenuti, giusta gli articoli precedenti, e tale classificazione segnerà l'ordine di priorità per le promozioni, cui si farà luogo in ragione delle esigenze del servizio.

Art. 12. Quelli fra i candidati, che proveranno aver compiuto l'intiero corso liceale, od uno di quelli degli istituti tecnici, e di avere con successo superati gli esami di licenza relativi, saranno esenti degli esami della prima serie, per cui riceveranno nella classificazione 600 punti. I laureati saranno egualmente dispensati da tali esami, e riceveranno 1200 punti.

Art. 13. I candidati non dichiarati idonei saranno ammessi ad un secondo esperimento assieme a quelli che non si fossero presentati al primo.

Un tale esperimento avrà luogo non prima di sei mesi, e non più tardi di dodici dal precedente, e ne sarà determinata l'epoca con Decreto ministeriale.

Queglino che non vi si presentassero, o non riportassero il numero di punti richiesto per l'idoneità a termini dell'articolo 7, saranno dispensati da ulteriore servizio.

Art. 14. La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri compreso il presidente. Un impiegato del Ministero ne sarà il segretario.

La nomina tanto dei membri quanto del presidente e del segretario sarà fatta con Decreto ministeriale.

Art. 15. Gli esami avranno luogo in Torino ed in Napoli, e saranno dati dalla stessa Commissione.

Agli esami in Torino prenderanno parte quelli fra i chiamati residenti nelle provincie dell'Italia settentrionale o centrale: agli esami in Napoli quelli residenti nelle Provincie napolitane e siciliane.

Art. 16. I temi per gli esperimenti in iscritto saranno tenuti segreti fino all'apertura dell'esame, e saranno allora distribuiti a ciascuno dei candidati nel sito ad essi assegnato, rimanendo dopo ciò vietato ogni sorta di comunicazioni tra di loro o con estranei.

Art. 17. Per ciascuna delle composizioni in iscritto saranno concesse sei ore, ed ogni esame verbale durerà non meno di 20 e non più di 25 minuti.

Nella seduta per la lettura delle composizioni scritte e per le interrogazioni relative non si oltrepasseranno cinquanta minuti per ciascun candidate.

Art. 18. Il presidente della Commissione, come incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, darà le disposizioni occorrenti per assicurarne l'esatta ed imparziale applicazione.

Art. 19. I chiamati agli esami non residenti nella città ove questi avranno luogo, riceveranno una congrua indennità pel rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno limitato alla sola durata degli esami.

Torino, addì 25 febbraio 1864.

Il Ministro L. F. Menabrea.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti in Napoli ad un posto di professore elementare al disegno di figura collo stipendio di L. 1020 annue, tutti coloro che volessero aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'istituto.

La domanda sarà accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come per esempio: insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, lavori fatti, premi ed onorificenze ottenute nell'esercizio dell'arte e dell'insegnamento. Il concorrente dichiarerà eziandio in iscritto se abbia altro ufficio o stipendio dal Governo. Le domande saranno ricevute per tutto il corso di trenta giorni a contare dal giorno della presente pubblicazione.

Il Consiglio riunito dell'Istituto, giunto che sarà il termine assegnato per la presentazione, esaminerà il valore de' titoli presentati ed escluderà coloro che non abbiano tali requisiti da essere ammessi al concorso.

A termini dello Statuto il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore dei documenti presentati non sia sufficiente o ne risulti parità di titoli, il Consiglio medesimo proporrà la prova da farsi fra i richiedenti.

La prova consisterà in un cartone di una sola figura al vero, con soggetto dato e in uno scritto estemporaneo su di un argomento di arte.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito a termini dell'art. 98 dello Statuto.

6 marzo 1864.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 16 66, emesso dall'Agenzia del Tesoro di Torino col N. 15995, sul capitolo 40 del bilancio di previsione del *Ministero delle Finanze* per l'esercizio 1863 ed a favore di Verulfo Remigio già soldato.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, 16 marzo 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
Gonella.

ESTERO

Francia. — I giornali francesi contengono la seguente circolare inviata ai 27 di febbraio dal ministro degli affari esteri agli agenti diplomatici dell'Imperatore:

Signore, voi avete certamente udito che il Governo inglese ha fatto testè la proposta a Vienna e Berlino di una conferenza che si riunirebbe immediatamente per deliberare sugli assestamenti proprii a ricondurre la pace fra le due grandi Potenze tedesche e la Danimarca. Simili pratiche furono fatte con Copenaghen.

Secondo l'opinione del Gabinetto inglese, si potrebbe tenere la conferenza senzachè si sospendane le ostilità. Se i belligeranti aderissero a questa proposta, il Governo della Regina inviterebbe la Francia, la Russia, la Svezia e la Confederazione Germanica a nominare incontanente i p'enipotenziarii.

Abbiamo motivo di credere che i Gabinetti di Vienna e Berlino siano disposti a dare il loro assenso all'idea di questa deliberazione. Crediamo inoltre di sapere che la Corte d'Austria continui a considerare il trattato del 1852 come dovente servire di base ai nuovi assestamenti.

Fu affermato il principio dell'integrità della Monarchia danese nelle dichiarazioni identiche delle due Corti tedesche in data del 31 di gennaio, e giusta le formali assicurazioni del Gabinetto austriaco, questo principio rimane posto sotto la salvaguardia dell'Europa. Le ostilità non hanno punto invalidato stipulazioni che legano l'Austria e la Prussia non solo colla Danimarca, ma con parecchie altre Potenze altresì.

L'Austria non rivendica la sua libertà d'azione che in ciò che riguarda la transazione accaduta nel 1851-1852 tra l'Alemagna e la Danimarca, relativamente alla posizione dei Ducati nella Monarchia ed alle relazioni che già esistevano tra lo Slesvig e l'Holstein. Nè abbiamo motivo di credere che diverse siano le idee del Gabinetto prussiano; ma rimane a conoscere l'accoglienza che alla proposta dell'Inghilterra faranno il Governo danese e la Confederazione germanica.

Pare che la Danimarca, secondochè si può arguire dalle sue disposizioni, voglia reclamare, prima d'ogni pratica, la stipulazione d'una tregua ed è a temere che questo paese non vegga nel rifiuto d'un armistizio la intenzione delle Potenze tedesche di continuare la distruzione del suo esercito per aggravare le condizioni della pace.

D'altra banda la Confederazione germanica si pose ad un punto di vista che differisce da quello dell'Austria e della Prussia. La Dieta non concorse al trattato di Londra e non ne riconosce la validità. In questo momento fu sottomessa a lei la relazione d'uno de' suoi Comitati che formula conclusioni contrarie all'integrità della Monarchia danese. È dunque oggi difficile prevedere se la proposta del Governo inglese sarà gradita a Copenaghen e Francoforte.

Quanto a noi, signori, non siamo stati finora nel caso di aprirci. Il Gabinetto inglese non si rivolgerà alle Potenze neutrali che ottenuta l'acquiescenza dei belligeranti. Non abbiamo dunque avuto ad associarci a' suoi atti, com'era certa voce, ma abbiamo visto con dolore scoppiare questa guerra e fedeli ai principi che ci reggono con piacere seconderemo tutti gli sforzi che ne potranno accelerare il termine. Se le adesioni che cerca il Governo di S. M. britannica gli permettono di sottometterci l'annunziata proposta, saremo pronti a partecipare ad ogni serio tentativo di pacificazione.

Ricevete, ecc.

Sottoscritto Drouyn de Lhuys.

Alemagna. — Riproduciamo dall'*Indépendance Belge* il testo della nota identica indirizzata dall'Austria e dalla Prussia alle Potenze firmatarie del trattato di Londra, di cui abbiamo già dato un sunto:

Il Governo (*austriaco o prussiano*) aveva sperato che il Governo danese dimostrerebbe disposizioni più concilianti. In questo caso le due grandi Potenze alemanne si sarebbero affrettate a sospendere la loro azione militare e ad entrare in trattative. Ma constatiamo con dispiacere che le nostre speranze sono state deluse. L'attitudine della Corte di Copenaghen e il suo rifiuto di prender parte alle conferenze proposte dall'Inghilterra, c'impongono il dovere di mantenere i provvedimenti coercitivi già presi. Importanti considerazioni strategiche hanno giustificata l'autorizzazione data al comandante in capo delle truppe austro-prussiane di entrare nel Jutland per coprire la posizione delle sue truppe e tenerle in rispetto i Danesi riuniti a Fredericia, impedendo che essi minaccino i fianchi dell'esercito o consacrino tutte le loro forze alla difesa delle fortificazioni di Duppel.

L'Austria e la Prussia hanno tanto meno esitato a permettere questo movimento, che esse potevano invocare il diritto di rappresaglia verso il Governo danese, il quale ha dato l'ordine di catturare in mare le navi appartenenti agli Stati belligeranti e quelle di tutti gli altri Stati della Confederazione. Tuttavia l'estensione data alle operazioni militari non muta punto le dichiarazioni anteriori del Governo (*austriaco o prussiano*) relativamente al suo contegno nel presente conflitto. Per dimostrare viemmaggiormente che le sue disposizioni concilianti sono sincere e che le sue intenzioni non sono mutate, il Governo (*austriaco e prussiano*) si dichiara pronto a conchiudere un armistizio colla Danimarca, sia sulla base dell'evacuazione delle posizioni di Duppel e d'Alsen per parte delle truppe danesi e del Jutland per parte dell'esercito austro-prussiano, sia sulla base dell'*uti possidetis* militare. Ma in entrambi i casi il Governo (*austriaco o prussiano*) pone per condizione che la cessazione delle ostilità sul mare sarà compresa nell'armistizio, che le navi catturate saranno reciprocamente restituite e che sarà tolto l'*embargo* posto sulle navi nei porti. Il Governo (*austriaco e prussiano*) si dichiara inoltre disposto ad entrare in conferenza colle Potenze interessate per discutere i mezzi atti a ristabilire la pace.

Baviera. — Il proclama del nuovo Re di Baviera è del seguente tenore:

Noi, Lodovico II, per la grazia di Dio Re di Baviera, conte palatino del Reno, duca di Baviera, Franconia e della Svevia, ecc., ecc.,

Presentiamo a ciascheduno il nostro saluto e la nostra regia grazia.

Dacchè piacque all'Onnipotente Iddio nel suo imperscrutabile consiglio e volere, di richiamare da questa vita terrena S. M. R. l'augustissimo e potentissimo Re e Signore, Massimiliano II, Re di Baviera, nostro amatissimo e onoratissimo genitore, e che a causa di questa morte, il Regno di Baviera, unitamente a tutte le sue parti di territorio, antiche e nuove, a norma delle disposizioni del documento costituzionale, ed in base ai trattati di Stato e di famiglia è a noi pervenuto come il più prossimo successore, secondo il dritto di primogenitura, e della successione agnatico-lineale, e ne abbiamo preso possesso, e assunto il governo del Regno: vogliamo ripromettercl da tutti i cittadini del nostro paese ereditario, che essi ci riconosceranno quind'innanzi volontariamente e doverosamente quale loro legittimo e unico signore, che ci presteranno inviolabile fedeltà e puntuale obbedienza, e adempiranno a tutti i loro doveri verso di noi, come ad una sovranità loro ordinata da Dio. Noi dal canto nostro facciamo loro conoscere che abbiamo già deposto il giuramento contenuto al titolo X, § 1, del documento costituzionale, nella forma in esso prescritta. Affinchè non venga interrotto l'andamento degli affari di Stato, è nostro ordine, che tutti i dicasteri e le autorità del Regno continuino come finora nelle loro funzioni fino a nuove nostre disposizioni, secondo i loro doveri d'ufficio, che emanino d'ora in poi le pubblicazioni ufficiali sotto il nostro nome e titolo, ove ciò è prescritto, e si servano nel suggellare gli atti dell'attuale suggello, fino a tanto che verrà loro inviato il nuovo, che dovrà essere eseguito. Vogliamo ricordare in ispecie a tutti gli impiegati il giuramento da essi prestato alla costituzione ed al servizio, e ci ripromettiamo graziosamente che tutti i nostri sudditi si sottoporranno doverosamente a questo primo invito loro diretto da noi, quale loro naturale e legittimo sovrano; mentre noi restiamo loro affezionato con benevolenza e grazia regale.

Dato nella nostra città capitale e di residenza di Monaco il dì undici marzo dell'anno mille ottocento sessantaquattro.

Lodovico

Barone di Schrenk - de Zwehl - de Neumayr - barone de Mulzer - de Pfeifer - Lutz.

Per ordine Sovrano
Il segret. generale nel Ministero di Stato dell'Interno, consigliere ministeriale
Conte De Hundt.

Mercati	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2700	»	19 15	22 95	21 05
Segala	650	»	13 60	14 45	14 02
Orzo	400	»	13 75	14 25	14 »
Avena	525	»	10 25	11 50	10 87
Riso	1208	»	23 25	28 05	25 65
Meliga	2550	»	10 15	13 75	11 90
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1676	»	56 »	64 »	60 »
2.a Id.			44 »	54 »	49 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1865	1 90	2 »	1 93
2.a Id.			1 60	1 65	1 62
Pollame *per caduno*					
Polli, n. 14350	»	»	1 20	2 »	1 60
Capponi » 8360	»	»	2 50	3 50	3
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 1120	»	»	2 50	3 20	2 85
Galli d'India 850	»	»	4 25	6 50	5 37
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	29	3 75	4 65	4 20
Anguilla e Tinca	»	79	1 85	2 15	2 »
Lampreda	»	9	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio (3)	»	75	» 85	1 15	1 »
Pesci minuti	»	12	1 15	1 35	1 25
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	2500	1 30	1 50	1 40
Rape	»	1000	» 40	» 50	» 45
Cavoli	»	3300	» 90	1 10	1 »
Frutta *per miria*					
Castagne	»	60	1 75	2 25	1 87
Castagne bianche	»	1200	2 »	2 55	2 27
Pere	»	8	8 50	10 50	9 50
Mele	»	2800	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	8 »	9 50	8 75
Legna *Per miria*					
Quercia			» 41	» 51	» 46
Noce e Faggio	»	21525	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6211	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	12000	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	8000	» 70	» 80	» 75
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chile*					
Grissini			» 45	» 56	» 51
Fino			» 35	» 15	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	126	1 35	1 70	1 52
Vitelli	»	330	1 14	1 34	1 24
Buoi	»	81	» 93	1 20	1 07
Moggie	»	25	» 75	1 95	» 85
Soriane	»	9	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	127	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	75	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	723	» 90	1 10	1 »
Capretti	»	293	» 90	1 10	1 »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 13 per cadun chilogramma.

Grande inondazione a Sheffield. — Si legge nel *Times*:

Uno de' più orribili infortunii che vedesse mai l'Inghilterra avvenne venerdì passato (11) poco prima della mezzanotte. La grande piscina, detta di Bradfield, della Compagnia delle Acque di Sheffield, lunga quasi 100 jugeri e capace d'un milione di piedi cubici d'acqua, subitamente si spaccò, e le acque, apertosi un varco di quasi 110 tese, calando giù a furia per la china formata da' due monti Stannington e Loxley, entrarono nella stessa città di Sheffield, e si scaricarono nel fiume Don, ma abbattendo nel loro passaggio case, poderi, fattorie, officine, nonchè alberi, piante e quanto altro si parava loro dinanzi, e, quello che è peggio assai, cagionando la morte di quasi tutti coloro che abitavano in quelle campagne. Più grande e più dolorosa rovina non è a ricordanza d'alcuno. Un terreno fertile e coltissimo, un popolo industre e prosperevole, furono in un tratto quasi schiantati dalla faccia della terra.

Andavano intorno già da alcuni giorni voci e dubbi della sicurtà della piscina di Bradfield, dacchè gl'ingegneri della Compagnia la visitarono, e trovatavi una screpolatura, avevano provveduto di dare altrove uscita a una parte delle acque; ma i loro provvedimenti o non fossero efficaci o non eseguiti a tempo, pare che la fessura alla notte s'aperse, l'argine per 110 tese si piegò, e il globo delle acque con un terribile urto, simile a quello del tuono, si precipitò nella valle annegando ne' loro letti o correnti per iscampo quasi tutti quegl'infelici che abitavano nell'infinite case od officine che vi sono sparse per tutto.

L'ultime nuove, che il *Times* reca, sono della sera del dì 13, e dicono che i morti sono più di 250, e il danno è più d'un milione di lire sterline. Quanto è da Bradfield, dove cominciarono le cataratte, al letto del fiume Don dove l'acque si scaricarono, tutto, per 12 o 14 miglia intorno, è pieno di rovine e di cadaveri. La piscina copriva 76 jugeri di terreno, e abbracciava 114 mila piedi cubici d'acqua. Il terrapieno che si distendeva lungo tutto il lembo della vallata, era un'opera enorme 85 piedi alta, 40 larga, e 300 tese lunga. Il più grande scempio seguì fra Mattoch e Hillsborough, tratto di terra lungo quattro miglia. Qui intere

---

volta nelle profumate stanze di colei che lo affascina, non è neppure accennata nè dal suo canto, nè dall'orchestra. Nel duetto che segue ritroviamo l'ingegno ammirabile del Petrella. Il dialogo è colorito con maestria, e la soave romanza

« Tra i rami fulgida la luna appare »

riscuote ogni sera sinceri e fragorosi applausi. Come quelle note semplici ed espressive vestono bene i dolci versi di quel canto d'amore! Questo duetto è senza dubbio uno dei più bei pezzi dell'opera.

Fra le belle melodie che adornano l'atto terzo va annoverata una melanconica romanza, che spiega il dolore della tradita fanciulla. Il duetto e il terzetto che la seguono cominciano ad essere un po' scadenti, ma una vivace tarantella rianima l'azione; mentre le fanciulle ed i giovanetti d'Amalfi intrecciano liete danze, il coro canta una canzone popolare, forse soverchiamente elaborata, che accompagna però graziosamente le vispe carole della popolazione in festa.

Sparito l'allegro coro, s'avanza Egidio tormentato da gelosi pensieri, e in un'appassionata romanza descrive l'incanto che lo trattiene tuttavia ai piedi di quella sirena: ma a far spiccare vieppiù la mesta espressione di quelle note, ecco la saltellante ballata della Contessa che con grazia deride la gelosia che divora il cuore d'Egidio. Dopo questo pezzo veramente degno d'encomio, passa inosservato un breve duetto; quindi un terzetto di bella fattura richiama nuovamente l'attenzione del pubblico, e l'atto chiudesi finalmente con una cabaletta di facile e grata melodia.

Fino all'atto terzo adunque, eccetto alcune lungaggini, che facilmente si potrebbero togliere, la azione cammina assai bene e ricca di bella musica. Ma l'atto quarto, tranne un bellissimo coro di pescatori, non regge più al paragone dei precedenti: la fretta, la scarsità di situazioni hanno contribuito assai alla sua mediocre riuscita: e qui non ispenderemo maggiori parole per dirne più minutamente le ragioni. Se non che il male è rimediabile, e siamo certi che l'egregio maestro non durerà fatica a trovare il mezzo di far gustare al pubblico le molte bellezze del suo lavoro, senza che siano guaste da alcuna incertezza.

L'esecuzione poi fu lodevolissima. La Bendazzi seppe affascinare il pubblico colla bellezza della sua voce e del suo canto, il quale per essere perfetto non domanda altro che un po' di grazia e d'espressione. Graziani non fu questa volta inferiore alla sua fama, forse perchè la parte d'Egidio meglio s'addice alla sua voce. La Grosso, Colonnese e Junca meritarono d'essere applauditi. Non male i cori e benissimo l'orchestra. Nulla diremo dei scenari e del vestiario, ma trattandosi d'un'opera che per poche sere doveva venir rappresentata, forse si può capire come l'impresa non abbia voluto fare altre spese.

Intanto speriamo che presto ci sarà dato riudire, e maggiormente apprezzare questo simpatico lavoro il quale, corretto con amore nelle sue parti meno buone, farà certo il giro della Penisola e la delizia de' suoi varii teatri.

A. B.

FATTI DIVERSI

Letture scientifiche e letterarie. — Venerdì, 18 marzo, alle ore otto pomeridiane, nel solito locale del teatro di Chimica di S. Francesco di Paola il professore cav. Michele Lessona farà una lettura sul mare.

Terremoto. — A Bologna, a Modena, a Reggio, alla Porretta e in altri paesi dell'Emilia si sentirono nella notte dal 14 al 15 due scosse di terremoto ondulatorio. Rovinarono alcune case specialmente a Vergato.

Anche a Milano e a Firenze si sono sentite forti scosse di terremoto.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 marzo 1864.

file di case o casine furono in un baleno portate via dal diluvio delle acque; in alcune essendosi trovati sino a 25 corpi morti. Nel colle opposto tutte le case furono atterrate, e tutti che v'erano dentro uccisi, senza averli ancora potuti trarne fuori dalle macerie. Le acque non lasciarono ritto un solo albero o palo, non che casa od officina, in cui s'imbatterono. Tra Wardsend, Sheffield e il Don si veggono corpi giacenti nella melma e tra le rovine. Quattordici erano ammonticchiati in un sol luogo, dieci in un altro, tredici in uno accanto. A Neepsend 900 jugeri di giardini furono desolati, e le famiglie de'coltivatori tutte uccise. Gli officiali pubblici ricevettero già 176 cadaveri, soli 70 de'quali furono riconosciuti. Ma molti ancora mancano. Alcuni corpi furono travolti nel fiume e fermati solamente a Doncaster.

Innumerevoli persone corrono da' paesi vicini a pascer gli occhi nel terribile spettacolo; i sergenti di polizia guardano tutto il paese intorno, e difendono le sostanze private. Ma le famiglie degli inondati hanno perduto quasi tutto quello che possedevano al mondo. Cominciò già il movimento per le collette pubbliche, e sono annunciate adunanze in Sheffield, Doncaster, Liverpool e altre città vicine. I danni nella città di Sheffield sono grandi nelle sostanze, ma pochi vi perirono, essendosi quivi le acque sparse e corse per più parti nel fiume.

L'inchiesta avanti al magistrato di morti (*caroner*) fu differita di 10 giorni. Novanta corpi sono raccolti nella casa del lavoro (*workhouse*); ma al magistrato vennero avvisi di altri 200 corpi. Egli dice che un avviso del pericoloso stato della piscina fu mandato agli abitanti della valle insino a Darnflark, e però ivi pochi furono presi alla sprovveduta e vi morirono; ma nei territorii più popolati e vicini ai pericoli nulla si fece sapere. Converrà accertarsi, dice il magistrato, se l'infortunio poteva esser impedito.

Pranzo al sig. Cheetham, presidente dell'Associazione cotoniera di Manchester, 17 marzo.

Ieri sera (16 marzo), nell'albergo d'Europa, per onorare John Cheetham, presidente dell'Associazione cotoniera di Manchester, delegato da quella Associazione a venire in Italia per assistere e studiare la nostra Esposizione de' cotoni, molti convenivano in un pranzo. V'intervennero, il comm. Manna, ministro d'agricoltura, il comm. Pisanelli, ministro di grazia e giustizia, il comm. Devincenzi, presidente della Commissione R. de' cotoni, il generale march. Bertone di Sambuy, presidente della classe 1.a del Consiglio dei Giurati, il senatore comm. Moris, presidente della classe 2.a, il conte F. Sanseverino, deputato, presidente della classe 3.a, i deputati Castelli, Lualdi, Fenzi, Berti-Pichat, Ruschi, Grella, De Filippo, Trigona, Arezzo, Morelli e Romeo, il senatore Moscuzza, ed i signori Raymond, Panizzardi, Cavallero, Cantoni, Balsamo, Chiesa, Lupinacci e Jervis.

Sia che ciò derivasse dalla presenza dell'illustre ospite, che si volea festeggiare, sia dalla natura stessa del soggetto di cui si dovesse ragionare, chi avesse assistito a questo pranzo, avrebbe creduto trovarsi in uno di que' banchetti, che tanto spesso si fanno in Inghilterra per avere opportunità di discutere qualche argomento o per convenire in qualche cosa da fare.

Il comm. Devincenzi, che presiedeva il banchetto, portò il primo saluto alla Regina d'Inghilterra. Il Cheetham rispose con un saluto al Re d'Italia, soggiungendo essergli gratissimo il vedere che gl'Italiani amano il loro Re non meno che gl'Inglesi amano la loro Regina.

Il comm. Pisanelli, ministro di grazia e giustizia, portando un saluto al sig. Cheetham ed all'Associazione di Manchester, esprime quanto grato gli sia di vedere il grande interesse che la nazione inglese prende alla prosperità economica dell'Italia. La nostra rigenerazione politica, egli dice, ne impone di svolgere energicamente tutte le sorgenti della ricchezza nazionale, e noi non potevamo non rivolger l'animo ad una coltivazione che potrà addivenire una delle cagioni principali della nostra futura potenza economica. Esser egli persuaso che fra l'Inghilterra e l'Italia si svilupperanno ogni giorno più interessi comuni, e certo la coltivazione del cotone esser un legame di più fra queste due nazioni.

Il comm. Manna, ministro di agricoltura, dice che, persuaso della grandissima utilità che poteva venire all'Italia dalla coltivazione del cotone, il Governo ha fatto e seguiterà a fare ogni opera per promuoverla. Si rallegra di aver istituito una Commissione Reale per provvedervi particolarmente, e ricorda i grandi successi che quella ha già conseguiti. Dice che il convegno a Torino di tanti egregii uomini per assistere come giurati all'Esposizione, fortifica nel suo animo il convincimento, che già l'opinione del Governo e della Commissione Reale intorno all'utilità di questa coltivazione fra noi sia addivenuta opinione pubblica. Se così importanti risultamenti abbiamo avuti nel 1863, maggiori dunque dovranno essere quelli del nuovo anno.

Quale sia il credito che questi nostri sforzi ci hanno acquistato nello straniero ce lo fa intendere la presenza fra noi del Presidente della notissima Associazione cotoniera di Manchester.

Propone quindi di portare un saluto al Presidente dell'Associazione di Manchester, alla Commissione Reale, ed ai Giurati.

Il sig. Cheetham in un lungo discorso dice rallegrarsi col Governo italiano per aver saputo così energicamente promuovere la coltivazione del cotone in Italia. Non esservi alcun paese che in più breve tempo abbia fatto più rapidi progressi. L'Italia aver tutti gli elementi per divenire la gran nazione cotonifera del Mediterraneo. Possedere noi i tre elementi che si richiedono per isvolgere questa grande industria nazionale: 1. abbondanza di terre di non molto valore; 2. abbondanza di lavoratori; 3. un Governo libero. Aver noi ora quelle stesse istituzioni che hanno fatte ricca e potente l'Inghilterra, e la libertà non poter mancare di produrre gli stessi frutti fra noi che ha prodotto nel suo paese.

Ben maggiori esser state le difficoltà superate in altri paesi del Mediterraneo. Pur egli rivolgendosi in particolare ai nostri uomini di Stato dice, guardate all'Egitto: quel paese nel 1823 non produceva una sola libbra di cotone. E bene, nel passato anno entrarono in Egitto pei cotoni esportati e prodotti nel territorio egiziano 375 milioni di lire italiane. L'Egitto è un piccolo Stato in paragone dell'Italia, non ha che 4 milioni di abitanti. Qual sorgente di ricchezza adunque non poter addivenire la coltivazione del cotone per l'Italia? Un Governo che seriamente dà opera a grandi miglioramenti economici meritare i maggiori elogi, e far acquistare il più solido credito alla nazione.

L'Italia che per compiere la sua rigenerazione ha bisogno di sottostare a gravissimi sagrifici ed a gravissime tasse, dover sentire la necessità di svolgere energicamente le sue ricchezze. Il cotone poter fare ricchissima e potentissima l'Italia, ed egli rallegrarsi col Governo italiano pel gran progresso che la nazione ha fatto in così breve tempo in questa coltivazione. Quando il mio amico, qui presente, comm. Devincenzi, egli dice, nel 1862 venne in Inghilterra, noi allora per la prima volta sentimmo parlare che si coltivasse il cotone in Italia. Egli ne ragionava e privatamente e pubblicamente dell'importanza che questa coltivazione potesse acquistare in Italia. Ora posso aprire tutto il mio animo.

Noi, che non avevamo mai veduto una libbra di cotone italiano, credevamo che il sig. Devincenzi fosse troppo caldo nelle sue predizioni. Bene, signori, or debbo dirvi con piacere che noi c'ingannavamo, e che le previsioni del sig. Devincenzi sono rimaste al di qua delle nostre convinzioni, al di qua dei risultamenti di già ottenuti, e me ne rallegro di cuore coll'onorevole mio amico il presidente della Commissione Reale, cui l'Italia deve questa grande iniziativa.

Ricorda quindi la bontà dei nostri cotoni. Il siamese essere così buono come i migliori d'America. Di ottima qualità essere i *Sea-Island* coltivati in Sardegna ed in Sicilia. Aver veduto nell'Esposizione i cotoni italiani provenienti da semi della Luigiana superare quelli coltivati in America. Aver osservato alcuni cotoni indiani coltivati in Italia migliorati grandemente. Parere che la terra ed il clima in Italia abbiano la capacità di migliorare le qualità di cotone. Nè egli dubitare che se i coltivatori italiani adotteranno più perfetti sistemi di agricoltura e specialmente se lavoreranno più profondamente le loro terre, le stesse specie dei cotoni italiani dovranno molto migliorare. Fa osservare che fra i cotoni italiani ve ne sono alcuni coltivati in Sicilia col nome di erbaceo, che sono pessimi. Non sapere se ciò dipende dalla coltura o dai semi; ove procedesse dai semi raccomanda l'introduzione di semi americani.

Conchiude che la più lieta notizia c'egli crede poter riportare in Inghilterra sia che uomini gravissimi in Italia, sebbene tanto occupati in politica, fanno ogni opera per promuovere i grandi interessi economici della nazione.

Il deputato Carlo Fenzi ragiona dell'importanza della coltivazione del cotone in Italia. E gli è gratissimo il vedere come in Inghilterra sieno bene conosciute le cose nostre. Crede che la coltivazione del cotone possa esser cagione principalissima di accrescimento di commercio fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il conte Sanseverino dice, nulla essergli più grato quanto il vedere il Presidente di una delle più illustri associazioni venire in Italia per studiare la nostra Esposizione. La coltivazione del cotone stabilire una grande solidarietà d'interessi fra l'Inghilterra e l'Italia.

Molti altri oratori presero la parola.

Finalmente il comm. Devincenzi, dopo aver brevemente ricordato il progresso di questa coltivazione in Italia, e dato le debite lodi a quelli che hanno cooperato colla Commissione Reale, rivolgendosi al signor Cheetham, lo ringrazia, e ringrazia l'Associazione di Manchester per la parte che han preso alla nostra Esposizione. Quell'Associazione, egli dice, ne è stata sempre benevola, e noi le serbiamo la maggior gratitudine, specialmente perchè sappiamo che la benevolenza di quella Associazione non esprime che la benevolenza del popolo inglese verso l'Italia. E niuno più che me, cui l'Inghilterra è stata come una seconda patria, può apprezzare le simpatie di quel paese per noi e per le nostre nuove istituzioni.

Tornando adunque nel vostro paese, sig. Cheetham, portate all'Associazione di Manchester i nostri maggiori ringraziamenti per tanti aiuti e per tanti consigli; e ditele quello che avete veduto, cioè, che in Italia la nuova vita di libertà ha risvegliato novelli spiriti; che noi sentiamo, più che la necessità, il dovere di migliorare le condizioni economiche della nostra nazione e che un Governo intelligentissimo ne agevola la via ad ogni progresso. Noi comprendiamo tutta la prosperità che ne potrà venire dalla coltivazione del cotone, e siamo lietissimi che voi conveniate nella nostra opinione. Noi che sempre abbiamo ammirato i maravigliosi progressi che ha fatto la vostra nazione, ci rallegriamo vedendovi qui venuto da parte di una grande Associazione per promuovere i nostri interessi. Voi sig. Cheetham ne deste ottimi consigli e noi li ricorderemo sempre, come lungamente resterà nei nostri animi la memoria di questa grata riunione che vi accoglie.

L'assemblea fece applauso al comm. Devincenzi per aver bene interpretato i suoi sensi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 MARZO 1864

Nelle nomine dei Senatori pubblicate nella Gazzetta di ieri occorrono le seguenti rettificazioni:

Con R. Decreti delli 13 e 15 corrente
Sylos Labini Vincenzo (invece di Sylas *Sabini Vincenzo*).

Il Senato nella tornata di ieri, dopo un incidente sulla nomina dei nuovi senatori, proseguì nella discussione dello Statuto per la fondazione della Banca d'Italia, cui presero parte i senatori Cataldi, Scialoja, Galvagno, Arrivabene e Farina relatore ed il Ministro d'agricoltura e commercio, e rinviati all'ufficio centrale l'art. 65 non che i nuovi articoli d'aggiunta proposti dal senatore Scialoja, ne riuscirono adottati con alcune modificazioni gli articoli dal 56 al 61 inclusive.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del signor Gaetano Del Giudice a deputato del Collegio di Piedimonte, continuò la discussione dello schema di legge concernente la perequazione dell'imposta fondiaria. Vi presero parte i deputati Saracco, Morandini, Ruschi, Piroli, Toscanelli, Depretis, Sineo, Crispi, Chiaves, Bellino Bellini, Sella, Sandonnini, Guglianetti, Rasponi, Boggio, Lanza, Bertea, Colombani, il relatore Allievi e il Ministro delle Finanze.

Vennero approvati altri articoli.

Il Ministro delle Finanze presentò nella stessa seduta due nuovi disegni di legge per maggiori spese da inscriversi nel bilancio 1862 di pari Ministero; e ripresentò, modificato dal Senato, il disegno di legge che riguarda l'attuazione di un nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio.

In fine il deputato Crispi chiese facoltà di interpellare il Presidente del Consiglio de' Ministri sulla recente nomina di ventidue senatori fatta dal Governo. Alla quale il Presidente del Consiglio ricusando di rispondere poichè gli sembrava che quella, che l'interpellante intendeva trattare, non fosse questione di costituzionalità, il deputato Crispi dichiarò che pel momento ne desisteva.

DIARIO

Un dispaccio telegrafico di Cristiania del 15 corrente reca la notizia dell'apertura dello Storthing in Norvegia. Il Re di Svezia nel suo discorso ha chiesto un credito di 8 milioni e mezzo di franchi per soccorrere, se è d'uopo, la Danimarca.

Abbiam già detto che il ministro degli esteri dichiarò a Stocolma che il libro azzurro deposto nel Parlamento inglese non era completo, e che la Svezia aveva fatto pratiche nello scorso febbraio presso le Potenze occidentali perchè aiutassero la Danimarca. Questa dichiarazione è di somma importanza perchè dimostra che la Svezia è pronta a concorrere alla difesa della Danimarca. Il discorso del Re pronunciato a Cristiania ne è una prova ulteriore.

Le notizie della Siria recano che i Cristiani temono nuovi massacri. È scoppiata la guerra civile fra i Drusi. Il Governo turco ha spedito truppe nel Libano sotto il comando d'Ibraim pascià.

Le notizie di Nuova York sino al 2 marzo portano che il generale Sherman è stato obbligato di rinunciare alla sua spedizione nell'Alabama. Egli si ritira sopra Wicksburg. Non si hanno particolari intorno i combattimenti che hanno dato motivo a questo movimento retrogrado. Si sa soltanto che il corpo di cavalleria federale, che doveva unirsi a Sherman, ha avuto a West-Point un combattimento in seguito del quale ha dovuto ripiegarsi sopra Memphis.

Nella Florida i Federali sono stati disfatti, e sono minacciati nelle loro posizioni di Jacksonville. Infine i dispacci di Virginia parlano d'un movimento del generale Kilpatrick sopra Richmond.

Si legge nel *Moniteur Universel* del 15:

« Noi crediamo dover dare i seguenti schiarimenti intorno la Commissione istituita recentemente dall'Imperatore.

« Quando i dissensi scoppiarono fra il Vicerè di Egitto e la Compagnia dell'Istmo di Suez, l'Imperatore incaricò S. E. il Duca di Morny di fargli un rapporto sulle questioni in litigio.

« Questo rapporto stabiliva fra l'Egitto e la Compagnia le basi d'una transazione che parvero eque all'Imperatore. Le conclusioni furono comunicate al Vicerè d'Egitto, il quale pregò l'Imperatore di sciogliere i punti che non erano stati definitivamente adottati dalle due parti. Egli è in questo scopo che l'Imperatore, accettando l'arbitramento, ha formato la Commissione presieduta dal sig. Thouvenel.

Leggiamo pure nel *Moniteur* del 16 le seguenti linee di cui il telegrafo ci ha già dato un sunto:

« Delle riunioni pubbliche non autorizzate erano da più giorni convocate la sera nei quartieri più popolosi della capitale. Sotto pretesto di farvi della propaganda elettorale, il Governo vi era attaccato violentemente. Queste riunioni sono state disciolte, e un'istruzione giudiziaria è pronunciata contro i proprietari dei locali ove esse si tenevano e contro quelli che le hanno provocate.

« Nissuna riunione pubblica, di qualsiasi natura, può aver luogo senza autorizzazione. La legge non fa eccezioni per le riunioni elettorali. I candidati che desiderano giustificare o spiegare le loro candidature davanti gli elettori, non possono convocarle in riunione pubblica che dopo averne avuta l'autorizzazione dall'amministrazione.

« Il Governo in questa circostanza non ha fatto che eseguire la legge; esso continuerà a farla rispettare. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 17 *marzo*.

La *Gazzetta del Nord* annunzia che tre legni da guerra prussiani ancorati a Brest ricevettero l'ordine di porsi sotto il comando dell'ammiraglio della flottiglia austriaca.

Un corpo prussiano occupò l'isola di Fehmarn; la guarnigione danese fu fatta prigioniera.

Parigi, 17 *marzo*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 30.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 92.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 40.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 30.
Id. id. id. fine corrente	— 68 40.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1068.
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 622.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 375.
Id. id. Lombardo-Venete	— 546.
Id. id. Austriache	— 408.
Id. id. Romane	— 361.
Obbligazioni	— 236.

Cristiania, 15 *marzo*.

Apertura dello Storthing. — S. M. nel suo discorso domandò un credito di 8 1/2 milioni di franchi per soccorrere la Danimarca se ciò si rendesse necessario.

Amburgo, 17 *marzo*.

Un avviso stampato annunzia che a Kiel il duca Federico d'Augustenburg questa mattina alle ore 8 fu trovato morto sul suo letto.

Kiel, 18 *marzo*.

È falso che il duca d'Augustenburg sia morto.

Berlino, 17 *marzo*.

Telegramma da Rugen. — Da questo porto si vide oggi un combattimento navale tra cinque vapori danesi, due bastimenti prussiani e parecchie scialuppe cannoniere. I combattenti disparvero alle ore 4 dietro Granitz.

Londra, 18 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interpellanza, Palmerston disse che attende ancora la risposta ufficiale della Danimarca, ma che ha buone ragioni ora per credere che la Danimarca accetterà la conferenza.

Berlino, 18 *marzo*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* afferma che ignorasi ancora se la Danimarca abbia accettato l'armistizio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 68 60 60 55 60 45 45 45 40 40 40 55 60 52 1/2 pel 31 marzo, 68 75 75 70 p. 30 aprile.
C. d. m. in cont. 68 50 50 50 40 45 35 50 50 — corso legale 68 40 — in liq 68 40 35 30 30 45 35 35 40 35 pel 31 marzo, 68 70 70 75 72 1/2 70 62 1/2 65 62 1/2 60 57 1/2 62 1/2 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1500 1500 1501 1501 p. 31 marzo.
Banco di sconto e sete. C. d. m. in liq. 233 p. 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 17 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 90 chiusa a 68.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 17 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 91 6/8	92 »
3 0/0 Francese (vaglia stacc.)	» 66 20	66 25
5 0/0 Italiano	» 68 20	68 10
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 510 »	» »
Id. Francese	» 1067 »	1067 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 375 »	376 »
Lombarde	» 541 »	543 »
Romane	» 361 »	361 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

ROSSINI. (ore 7 1/2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Il maestro di posta.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Le nostre alleate.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *Ludovico Bentivoglio e il cardinale Farnese.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Margritin e Arlechin an mes ai rat* — ballo *Il carnovale del diavolo.*

SOCIETA' GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare con tutto il giorno 4 dell'aprile prossimo il quinto versamento di L. 50 per ogni azione.

In caso di ritardo saranno applicabili le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti.

Sono incaricate per ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, num. 38, dalle 10 alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Parigi, la Società generale del Credito industriale e commerciale;

A Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 1 marzo 1864. 260

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

Il Consiglio generale, in seduta del giorno 11 gennaio 1864, ha adottato una nuova tariffa, che ha principalmente per iscopo di provvedere a casi prima ommessi, di facilitare le assicurazioni degli oggetti di commercio, e di meglio regolare i prezzi dei fabbricati rurali e del loro contenuto.

Questa tariffa andrà in vigore col 1.o del prossimo aprile.

1309 *LA DIREZIONE.*

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Sotto il titolo di Sant'Andrea

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane di martedì 22 marzo corrente, l'Amministrazione del predetto Ospedale procederà nella consueta sala delle sue adunanze per mezzo di pubblico incanto all'appalto dell'impresa di ricostruzione di una parte del fabbricato inserviente al pio instituto, secondo il progetto dell'ingegnere architetto Ettore Tartara.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 160\[m., ed il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in ribasso della stessa somma e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto che trovasi depositato colla perizia, col casellario, coi piani ed i disegni relativi presso la segreteria dell'ospedale medesimo.

Il deliberamento seguirà qualunque sia il numero delle offerte, trattandosi di secondo incanto.

Vercelli, 11 marzo 1864.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale magg.

1323 Avv. Paolo ALDA segr. capo.

AVVISO

Gli editori Giudici e Strada hanno acquistato la proprietà generale dell'opera seria *La Contessa d'Amalfi* del m. cav. Errico Petrella, poesia di Giovanni Peruzzini; e dell'opera buffa *D. Finocchio*, musica e poesia del m. Cotti-Caccia. 1318

CESSIONE DI NEGOZIO

Si notifica, che con scrittura in data 12 ed inventario in data 17 marzo 1861, il signor Massa Giovanni cedette ai signori Rosgna Giuseppe e Massano Francesco il negozio di trattoria e bottiglieria sotto l'insegna della Stella d'Italia, sita in casa Bologna, num. 11, sull'angolo delle vie Nizza sotto il portici, e Galliari, a chi e per quel effetto che di ragione. 1321

1320 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del giudice di Ciriè 22 febbraio 1864, Mautino Giuseppe, domiciliato in Agliè, otteneva condannato il Novero Paolo, figlio separato di Lorenzo, già domiciliato a Nole, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di L. 132 50, cogl'interessi e spese tutte.

Tale sentenza venne, a senso dell'art 61 del cod. di proced. civile, notificata con atto dell'usciere Bottiglia Emanuele delli 7 marzo 1864.

Ciriè, 15 marzo 1864.

Teppa avv. Giacinto not. proc. del Mautino.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 3.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 26 marzo 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Ancona, nell'uffizio del Commissariato Generale suddetto sito al porto, nel fabbricato che fa seguito all'arco Clementino, n. 13, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 3.o Dipartimento marittimo, di 270 metri cubi di tavole di Abete di Svezia, ascendente alla complessiva somma di L. 24,300.

Le dimensioni delle tavole di Abete a provvedersi saranno le seguenti:

Per metri cubi 200 - Lungh. metri 4 a 6 - Largh. centim. 26 in su - Grossezza cent. 7 1\[2 a 8
Id. 70 Id. 6 in su Id. 26 in su Id. 7 1\[2 a 8

La quantità totale non potrà sorpassare i 270 metri cubi, sarà però tollerata una differenza in più od in meno di 1\[10 sulle quantità parziali fissate per ciascuna classe.

Le tavole dovranno essere di prima qualità, scelte, renitose, affatto spoglie di alburno, ed esenti da ogni difetto e di piena soddisfazione della Giunta di ricezione.

La consegna di dette tavole dovrà farsi per 30 metri cubi entro il termine di tre mesi a partire dalla data dell'approvazione del contratto, e la provvista dovrà essere completata nel termine di otto mesi a partire dalla stessa data.

Il prezzo d'asta resta fissato a L. 90 il metro cubo.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 12 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, e così abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 2,430 in numerario, o in cedole del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 460.

Ancona, 11 marzo 1864.

Il S.o Commissario di Marina di 1.a classe GARIBALDI.

1227

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'asta

Essendo riusciti deserti gl'incanti pel riaffitto dei beni e delle rendite dell'ex-Baliaggio di Venosa, di proprietà del demanio dello Stato, attualmente tenuti in affittamento a tutto il 30 aprile 1864 dal signor Raffaele Sava di Napoli per l'annuo estaglio di duc. 5775, pari a L. 24,543 75, il ministero delle finanze ha disposto che si aprano novelli incanti in base dell'offerta di L. 21,250 presentata dal signor Girolamo Lioi di Venosa.

In conseguenza si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese di marzo, innanzi al direttore del demanio e delle tasse nel locale della direzione sito alla strada Vittorio Emanuele, in Potenza, si procederà alla celebrazione degl'incanti ad estinzione di candela sul dato come sopra di L. 21,250.

La durata della locazione sarà di un quatriennio a far tempo dal dì 1.o maggio 1864 a tutto il 30 aprile 1868, meno per le case che avrà cominciamento dal dì 15 agosto e per pochi orti dal dì 8 settembre dell'anno medesimo 1864.

Le condizioni sotto le quali il riaffitto sarà effettuato si potranno leggere, semprechè si voglia, nell'uffizio della direzione suddetta, dove si potrà pure prendere conoscenza dei beni e delle rendite cadenti nell'affitto.

Chiunque abbia interesse di concorrere all'incanto dovrà presentare un garante solidale con cauzione in certificati nominativi del debito pubblico o in certificati di deposito di titoli al portatore o di effettivo numerario per un valore capitale nominale corrispondente al montare di due annate di fitto. È permessa pure la cauzione personale con approbatore (fidejussore sussidiario) nel qual caso dovrà anticiparsi il pagamento di un'annata di fitto. Si può ammettere eziandio la cauzione in biglietto di *luogo in mio potere* a firma solida e riconosciuta per una somma corrispondente a due annate di estaglio.

Fra 15 giorni dalla data della seguita aggiudicazione si potranno presentare offerte di aumento non minori della ventesima parte del dato ottenuto nel primo incanto; dopo di che non sarà accettata qualsiasi altra offerta.

Il contratto non s'intenderà esecutivo se non dopo l'approvazione del ministero delle finanze.

Potenza, 2 marzo 1864.

Il direttore M. MANCO.

CASSA DI RISPARMIO DELLA CITTÀ DI BRA

Sunto periodico delle operazioni dal primo gennaio a tutto dicembre 1863

	Num.	Montare
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1862	516	232,357 98
Depositi eseguiti durante l'anno 1863		112,684 52
Libretti nuovi emessi in detto anno	192	
Totale	708	345,042 50
Restituzioni operate nell'anno stesso		91,883 25
Libretti estinti	130	
Rimanenza al 31 dicembre 1863	578	253,159 25

1284 *Il Presidente* BONDETTO Cav., *Capitano in ritiro.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori portatori di Obbligazioni della serie A che le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola n. 3, scadente il primo aprile p. v.:

In Torino, la Cassa dell'Amministrazione G.le, pagherà L. 7 50 per ciascuna Obbligaz.;
Milano, Giulio Belinzaghi, L. 7 50 »
Genova, la Cassa generale, L. 7 50 »
Livorno, M. A. Bastogi e F. L. 7 50 »
Firenze, la Banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio d'Italia, L. 7 50 »
Napoli, A. C. De Rothschild, L. 7 50 »
Palermo, I. V. Florio, L. 7 50 »
Parigi, la Società Generale del Credito Industriale e Comm., L. 7 50 »
Ginevra, P. F. Bonna e C., L. 7 50 »
Brusselles, la Banca Belgica, L. 7 50 »
Id. la società Generale per favorire l'Industria nazionale, L. 7 50 »
Londra, Baring Brothers e C. Lire sterl. 0 6 »
Amsterdam, Los Cahen D. 3 52 1\[2 »
A Francoforte S\[M. B. H. Goldschmidts L. 7 50 al cambio del giorno.

Il segretario generale G. SUSANI.

1204

1307 NOTIFICAZIONE.

Instante la ditta B. Mongenet corrente in Torino, l'usciere Savant Bartolomeo addetto al tribunale di commercio di questa città, con suo atto delli 11 corrente citò il signor Salomone Dallavolta negoziante, residente in Mantova (Italia), a mente degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., a comparire fra giorni 60 avanti il suddetto tribunale di commercio per ivi dire causa per cui non debba venire condannato solidariamente colla ditta Campanini Ferdinando e figlio, corrente in Parma a favore della ditta instante, sotto pena anche dell'arresto personale, delle somme accennate nella prima parte della cedola di citazione preceduta a detto atto che pure nel fi ò.

Torino, 16 marzo 1864.

Bocca sost. Castagna.

AVVISO D'ASTA

per vendita di beni stabili ai pubblici incanti

Il notaio e segretario della giudicatura di Luserna, Guido Rebaudengo, notifica, che nell'ufficio di detta giudicatura, alle ore 12 meridiane delli 22 prossimo aprile, procederà ad instanza delli Lorenzo, Giuseppe e Natalina, fratelli e sorella Enrico, residenti in Veneria Reale, ammessi al beneficio dei poveri, nella loro causa contro Graglia Luigi di Caselle, ed altri, all'incanto e deliberamento di due pezze campo popolato di piante castagne, noci, gelsi e pomi, con casa entrostante, capiente num. 12 membri, sito il tutto sul territorio di Luserna, regione Franchino, del totale quantitativo di are 166 68 e di una pezza bosco e rocche, di are 41, 53, sita in Rorà, regione Fuceine, in un lotto solo e sul prezzo di L. 800.

Pelle relative notizie dirigersi all'ufficio della giudicatura di Luserna, ove saranno visibili presso il sottoscritto tutte le condizioni della vendita annesse al rilasciato bando.

Notaio Guido Rebaudengo segr. della giudicatura di Luserna. 1304

INCANTO

Il consiglio d'amministrazione dell'ospizio dei poveri infermi cronici ed incurabili di Pinerolo, col ministero del sottoscritto not. a questo distretto di registro, il 9 prossimo aprile, ore 2 pomeridiane, in una sala al pian terreno del palazzo vescovile di Pinerolo, giusta l'autorizzazione rapportata con decreto della deputazione provinciale di Torino in data 30 dicembre p. p., procederà alla vendita col mezzo de' pubblici incanti di un corpo di cascina di proprietà di esso ospizio, situato sulle fini di Pinerolo, componentesi di casiamenti e stabili del quantitativo in complesso di are 340.

Gl'incanti si apriranno al prezzo di lire 10500 ed a norma di legge verranno deliberati in un sol lotto detti stabili a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale 14 corrente.

Pinerolo, 15 marzo 1864.

1291 Gius. Rosso not.

VENDITA DI STABILI

posti in Livorno (Piemonte) e suo territorio

Ad instanza dei sindaci del fallimento di Lorenzo Zublena fu Domenico già albergatore in detto luogo di Livorno, il tribunale del circondario di Vercelli coi due decreti del 26 febbraio e 14 marzo 1864, autorizzava la vendita dei beni immobili caduti in detto fallimento, fissava per l'incanto dei medesimi l'udienza del 6 venturo mese di aprile, e delegava il signor giudice avvocato Ottavio Cavallo, per assistere alla vendita che avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale, alle ore 9 di detto giorno.

Gli stabili a subastarsi consistono in un ampio fabbricato posto nel luogo di Livorno, nella via detta dell'Ospedale, ed in ett. 5, are 71 circa di terreno, situati in detto territorio, e divisi in num. 12 lotti ampiamente descritti nel bando venale del 14 corrente marzo.

Vercelli, 15 marzo 1864.

1306 Ferraris success. Vergnasco proc.

1263 NEL FALLIMENTO

di Vanini Giuseppe, già macchinista, e domiciliato a Grugliasco.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 15 del mese di giugno ultimo scorso.

Torino, li 14 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1104 NEL FALLIMENTO

di Forchero Natale, negoziante chincagliere in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Forchero Natale, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 23 del corrente marzo ed alle ore 2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il sig. giudice commissario cav. Giuseppe Pomba, per l'esperimento del concordato.

Torino, 4 marzo 1864.

Avv. Pianzola sost. segr.

1308 NOTIFICANZA

Con atto 14 corrente mese dell'usciere Gervino, venne notificato, in conformità dell'art. 61 del cod. proc. civile, all'Adriano Dettoni, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, comando di pagare al sig. Valentino Garardo ed al domicilio eletto presso il causidico capo Giuseppe Margary, la somma complessiva di L. 422 73 tra capitale, interessi e spese portate da sentenza del sig. giudice di Torino, per la sezione Borgo Nuovo, 23 febbraio 1864.

Torino, li 17 marzo 1864.

Leone sost. Margary.

1314 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere G. Ferrando, addetto alla giudicatura di Moncenisio di Torino, in data d'oggi, venne, ad instanza di Borghesio Domenico, residente a Rivarossa, citata, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, la Anna Cassano moglie di Giuseppe Bonis, d'ignoto domicilio, a comparire nanti la giudicatura suddetta, all'udienza del 19 corrente ed alle ore 8, per ivi vedersi riparare la sentenza contumaciale 29 dicembre 1863, della giudicatura Moncenisio, statagli notificata il giorno 17 febbraio scorso.

Torino, 17 marzo 1864.

Borghesio Domenico.

1268 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario a Chiavari, con sentenza 12 febbraio corrente, ha ordinato che si assumano informazioni sulla persona di Brescia Stefano fu Luigi di Breccanecca-Cogorno, presunto assente.

Tale sentenza emanava sulle instanze di Cogorno Rosa vedova Brescia madre del detto Stefano, ammessa al beneficio dei poveri.

Chiavari, li 20 febbraio 1864.

Orazio Brignardello sost. Ginocchio.

1312 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Maurizio Reviglioro fu Germano, contro Ajmino Martino fu Lorenzo ambi residenti in Borgomasino, emanò sentenza il 10 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili posti sul territorio di Borgomasino, stati subastati in cinque lotti, stati poi i due primi riuniti insieme, furono deliberati come segue:

Il lotto 1. Corpo di fabbrica nell'abitato di Borgomasino, cantone S. Salvatore, di are 4, cent. 32, faciente parte del numero di mappa 206, posto in vendita sul prezzo di L. 20, deliberato all'instante Reviglioro Maurizio pel prezzo di L. 900.

Il lotto 2. Altro corpo di fabbrica, cantone suddetto, di are 4, cent. 32, con parte del num. di mappa 206, posto in vendita sul prezzo di L. 20, deliberato al detto instante Reviglioro pel prezzo di L. 1150.

E questi due lotti riuniti poscia insieme ed incantatisi sul prezzo complessivo di lire 2050, furono deliberati per lo stesso prezzo allo stesso Reviglioro.

Il lotto 3. Vigna con ripa boschiva di ceduo castagno, reg. Campo lerito, col numero di mappa 1518, con dieci filari di viti, di are 19, cent. 89 (tav. 52 e piedi 4 misura antica), posta in vendita sul prezzo di L. 75, deliberata al suddetto instante pel prezzo di L. 200.

Il lotto 4. Vigna, regione Ronchi, composta di 4 filari di viti, con parte del num. di mappa 1313, di are 14, cent. 63, pari a tav. 38, antica misura, posta in vendita sul prezzo di L. 85, stata deliberata a Pietro Gatta, per il prezzo di L. 310.

Il lotto 5. Campo, reg. Cantarana, con parte del num. 2639 di mappa, di are 6, (tav. 16), posta in vendita sul prezzo di lire 60 e deliberata all'instante Reviglioro per il prezzo di L. 180.

Il termine per l'aumento del sesto ai detti prezzi scade col giorno 25 dell'andante mese di marzo.

Ivrea, 15 marzo 1864.

C. Chierighino segr.

1311 FALLIMENTO

di Enrietti Gioachino, dimorante in Locana.

Il segretario del tribunale di circondario d'Ivrea ff. di quello di commercio, si fa dovere di prevenire tutti i creditori del detto fallito, i cui averi furono verificati, giurati, od ammessi per provvisione, che l'adunanza per la formazione del concordato, di cui nella nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 54, è fissata per le ore 9 antim. dell'8 aprile p. v., e non del 9, come per mero errore materiale occorso trovasi scritto in detta nota.

Ivrea, li 16 marzo 1864.

Caus. Polto sost. segr.

1216 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza dell'11 corrente mese, pronunciava il deliberamento delli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Gioanni Fontana contro li fratelli Frazza di Ghemme.

1. Casa nell'abitato di Ghemme, quartiere detto di S. Pietro, al numero di mappa del 3824, di are 1, 36, stata incantata per L. 200, fu deliberata per L. 600 al detto Fontana;

2. Pascolo in Strona, territorio di Ghemme, in mappa al n. 1258, di are 16, 09, incantato per L. 50, fu deliberato per lire 150, al predetto Gioanni Fontana.

3. Pascolo, ora vigna, regione in Strona, territorio di Ghemme, in mappa al n. 1253, di are 48, 27, incantato por L. 150, fu deliberato per L. 150 al nominato Fontana.

Il termine per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 26 del corrente mese.

Novara, 12 marzo 1864.

Picco segr.

1212 AUMENTO DI SESTO.

Il termine legale per fare l'aumento del sesto, previsto dall'art. 810 del codice di procedura civile, sul prezzo dei beni di cui infra, stati, ad instanza di Segre David, subastati a pregiudicio delli Chialvo Giuseppe o Sebastiano fratelli fu Giacomo; e Chialvo Giacomo, Emanuele, Luigi, Maria, Luthina, Francesca e Margherita fratelli e sorelle fu Costanzo; e con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati in cinque lotti come infra, scade sabbato 26 del corrente mese.

Territorio d'Envie.

Lotto 1. Di ettari 4, 89, 96, in dieci appezzamenti prati, boschi, castagneti, campi e sito, sull'offerta di L. 1500, a Segre Beniamino, per L. 2200;

Lotto 2. Di are 56, di campo, sull'offerta di L. 260, a Segre Ezechia Bonajut, per L. 500;

Lotto 3. Di ettari 1, 20, 10, di casa, campo, castagneto ed alteno, in due appezzamenti, sull'offerta di L. 240, all'instante David Segre per dett'offerta;

Lotto 4. Di ettari 2, 03, 53, di casa, corte, orto, alteno, prati, campi, bosco frattale e bussoni, a Beniamino Segre per lire 2000, sull'offerta di L. 1030;

Lotto 5. Di ettari 3, 38, 50, di casa con tettoia, forno e porcile, campi, prati, vigna e boschi, in otto appezzamenti, sull'offerta di L. 1000, a Beniamino Segre per lire 1800.

Saluzzo, li 11 marzo 1864.

Casimiro Galfrè segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.